



IN ARRIVO LA TASSA OCCULTA DELL'INFLAZIONE DA 40 MILIARDI. BISOGNA REINTRODURRE IL FISCAL DRAG

Secondo il DEF¹, lo Stato italiano nel 2022 incasserà 39,7 miliardi di imposte e contributi in più rispetto l'anno scorso. Questa previsione, segnala l'Ufficio studi della CGIA, ovviamente non può tener conto delle conseguenze che il Covid e la guerra russo-ucraina potrebbero provocare nei prossimi mesi. Tuttavia, se la stima fosse confermata, segnaliamo che una parte di questo incremento di gettito sarebbe riconducibile anche al forte aumento dell'inflazione che, stante le previsioni, quest'anno è destinato a sfiorare il 6 per cento. Insomma, è in arrivo la tassa occulta dell'inflazione.

Pertanto, in un momento in cui le famiglie patiscono dei rincari spaventosi che potrebbero provocare una caduta verticale dei consumi interni, sarebbe auspicabile che il Governo restituisse una parte di questo extra gettito, reintroducendo il fiscal drag². Una misura che rafforzerebbe il potere d'acquisto dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, dando un po' di sollievo soprattutto a coloro che attualmente si trovano in grave difficoltà economica.

Il pericolo che la nostra economia stia scivolando lentamente verso la stagflazione è molto elevato. Quest'ultimo è un termine ai più sconosciuto, anche perché si manifesta raramente, ovvero quando ad una stagnazione economica si affianca un'inflazione molto elevata che fa impennare il tasso di disoccupazione. Un quadro economico che in

¹ Documento di Economia e Finanza presentato al Consiglio dei Ministri il 6 aprile 2022.

² E' un fenomeno che si realizza quando l'inflazione genera un aumento del carico fiscale, anche a parità di aliquote, nel modo che segue. Poniamo che oltre ai prezzi anche i redditi crescano, ma che questa crescita vada solo a compensare l'inflazione mantenendo in questo modo invariato il reddito reale. Se la crescita del reddito monetario dovesse essere tale da portare il contribuente in una fascia di reddito gravata da un'aliquota più alta, questo finirebbe col pagare più tasse su un reddito reale uguale al precedente.

tempi relativamente brevi potrebbe verificarsi anche in Italia. Le difficoltà legate alla post-pandemia, gli effetti della guerra in Ucraina, le sanzioni economiche alla Russia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici rischiano, nel medio periodo, di spingere l'economia verso una crescita pari a zero, con una inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre.

Contrastare la stagflazione, segnala l'Ufficio studi della CGIA, è un'operazione molto complessa. Per attenuare la spinta inflazionistica, gli esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse, operazione che consentirebbe di diminuire la massa monetaria in circolazione. E' evidente che avendo un rapporto debito/Pil tra i più elevati al mondo, con l'aumento dei tassi di interesse l'Italia registrerebbe un deciso incremento del costo del debito pubblico. Un problema che potrebbe minare la nostra stabilità finanziaria.

Bisognerebbe, infine, intervenire simultaneamente almeno su altri due versanti: in primo luogo, attraverso la drastica riduzione della spesa corrente e, in secondo luogo, con il taglio della pressione fiscale, unici strumenti efficaci in grado di stimolare i consumi e per questa via alimentare anche la domanda aggregata di beni e servizi. Operazioni, queste ultime, non facili da applicare in misura importante, almeno fino a quando non verrà "rivisto" il Patto di Stabilità a livello europeo.

Italia: entrate tributarie e contributive (milioni di euro)

	2021	2022 (previsione)	Var. ass. 2022/2021
Imposte indirette	258.308	272.618	+ 14.310
Imposte dirette	267.140	270.409	+ 3.269
Contributi sociali	245.025	263.186	+ 18.161
Imposte in conto capitale	1.602	5.569	+ 3.967
TOT. IMPOSTE E CONTRIBUTI	772.075	811.782	+ 39.707

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati DEF 2022